

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 150 - Tel. 06/122.12.12  
PUBBLICITÀ - viale Mazzini 150 - Tel. 06/122.12.12  
Cinema L. 150 - Monumentale L. 150 - Uchi  
spettacoli L. 150 - Cinema L. 150 - Uchi  
L. 150 - Monumentale L. 150 - Uchi  
L. 200 - Rivolgere (BPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Crim.
UNITÀ	6.250	3.250	800
UNA	1.250	3.150	1.700
INASCITA	1.800	1.200	1.250
IN NUOVE	1.000	600	

Conto corrente postale 1/29193

VERSO IL CONGRESSO DEL POPOLO MERIDIONALE

## Contadini minatori uomini di cultura uniti per la rinascita della Sicilia

«La mia voce cammina anno per anno» ha detto un bracciante della Ducea di Nelson — Le conclusioni di Amendola e il discorso di Li Causi al termine della conferenza regionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA, 21 — Spesso ci chiediamo quale è il motivo del fascino che il Mezzogiorno in genere e la Sicilia in particolare esercitano su tutta l'opinione pubblica nazionale e perché ogni fatto, anche il più ordinario che avvenga in questa parte d'Italia, si colora subito di una sua peculiarità drammatica. Non sempre però riusciamo a dare a questa domanda una compiuta e soddisfacente risposta, anche se abbiamo letto i classici della letteratura meridionalista, da Sonnino a Villari, da Fortunato Cozzani a Dorso a Gramsci, anzi, il più delle volte, si dà il caso che questo fascino, questo interesse, rimangano per noi qualche cosa di indefinito e di indefinibile. Siccome ad ogni nuovo avvenimento, proviamo la impressione di scoprire per la prima volta questa realtà, il banditismo, Giuliano, le grandi occupazioni di terra, Portella della Ginestra e Melissa, le grandi alluvioni della Piana di Catania, della Calabria, della Campania, ci appaiono così come le tappe di una progressiva rivelazione. C'è di certo, in questa impressione, un fondo di verità. L'Italia conosce tante cose del suo Mezzogiorno oggi certamente più di ieri ma non conosce ancora il Mezzogiorno nella sua interezza, nella ricchezza dei suoi temi e dei suoi aspetti.

«La mia voce cammina anno per anno» diceva questa mattina un contadino della Ducea di Nelson parlando al Teatro Archimede davanti ai 600 delegati che la Sicilia popolare ha mandato a questa prima Conferenza per la libertà e l'autonomia. Egli denunciava l'invidia, l'avidità, l'avidità di tutti, l'invidia e di miseria, lo faceva però senza mai perdere il senso del limite, senza mai cadere nella sterile protesta o nella invettiva inutile. Tutto il suo intervento, che io non saprei definire altrimenti se non epico, balzava viva la fiducia in un avvenire migliore di civiltà e di giustizia. Due tre volte ripeté: «La mia voce cammina anno per anno», e con queste parole il contadino analista della Ducea di Nelson esprimeva un profondo concetto politico che poco dopo doveva essere al centro del discorso di Giorgio Amendola che concludeva i lavori della Conferenza. In sostanza, egli affermava, con efficacia difficilmente raggiungibile, che oggi è la voce della Sicilia il Mezzogiorno che cammina anno per anno che si ingrandisce, che scuote le decrepite strutture del vecchio stato salvatario.

La conferenza di Catania è stata, per la Sicilia, una tappa decisiva di questo cammino così come lo sarà certamente per tutto il Mezzogiorno l'imminente congresso di Napoli. I lavori meridionali durano da anni, riuniti nelle biblioteche, oggetto di consultazione e di studio, sono diventati una realtà viva, palpitante. Le attese di un Gobetti e di un Dorso sono diventate una politica, coraggiosa di un D'Antoni.

Uscendo dal teatro, mi trovai, ad un certo momento, accanto all'eminente uomo politico che ieri ha aperto i lavori della Conferenza con una interessantissima ed appassionata relazione. E' la prima volta che l'on. D'Antoni si schiera accanto alle forze popolari, in una manifestazione di massa. Mi dispiace: «Non avevo tempo» mi è capitato ad una assemblea co-

## UNA MADRE IN PREDA ALLA DISPERAZIONE Si getta nel fiume con la figlia di 4 mesi

MILANO, 21. — Due pescatori hanno ieri assistito, pressoché impotenti, ad una tragedia. Mentre risalivano il Lambro su di una barca, in prossimità di S. Colombano vedevano una giovane donna scavalcare il parapetto di un ponte alto 15 metri e gettarsi nell'acqua gelida. La donna, sgomento aumentava quando scorgevano nelle braccia della donna una piccola creatura. Subito accorsi i due pescatori riuscivano, con l'ausilio del canna, a ripescare il corpicino ancora in vita della bambina, che però spirava subito dopo delle braccia di uno di essi. La donna purtroppo era stata subito inghiottita dalle acque e il suo corpo trascinato via dalla corrente.

Si apprende, poi, il nome e i particolari pietosi della tragedia che aveva ucciso la giovane donna a completa di un così disperato gesto.

gionale. Formatosi alla scuola dei meridionalisti egli, certamente, prima di venire a Catania, ben sapeva, anche se non immaginava i terribili particolari, le condizioni in cui vivono i contadini del Mezzogiorno e della Sicilia. Non solo, ma sapeva che i bracciatori, i braccianti, quello che non sospettava, era la loro forza, la loro volontà di lottare per cancellare al più presto il presente stato di cose.

Tutti gli interventi delle decine di delegati che hanno preso la parola, mi hanno fatto vedere questa realtà nuova che ha fatto cambiare il volto dell'isola. Gli appunti che i delegati contadini, i minatori, i dirigenti sindacali, gli uomini politici illustravano dalla tribuna, non erano infatti dei semplici quaderni di doglianze, ma, insieme, la denuncia delle violenze, dei soprusi, della invidia, della miseria, della povertà, della vita di lotta che i lavoratori, i democratici, contro questi soprusi, contro quella miseria hanno combattuto e combatteranno.

Le assolutezze impossibili, in una nota di commento come questa, citare, sia pure nelle forme più sintetiche, questi interventi, tanta è stata la ricchezza e la varietà dei loro contenuti. Nessuno aspetto della vita siciliana è rimasto in ombra. Terra, lavoro, petrolio, industria, case, violenze politiche, eccidi, denunce di lavoratori, eccidi, massacrati, questi i temi che decinno di oratori contadini, minatori, operai, lavoratori, organizzatori politici e sindacali hanno trattato con passione, con competenza, e tornando una documentazione così importante che da sola avrebbe potuto costituire un successo di questa conferenza. D'altro canto, è stata una inchiesta viva, vivente, inchiesta che non rimarrà certamente chiusa negli scaffali di una biblioteca.

Per la cronaca, dopo l'intervento di D'Antoni, la seduta pomeridiana di ieri e in quella notturna una quantità di oratori fra cui l'on. Ozzano, l'on. Pantalone, il leader del P.S.I. ha affrontato in particolare i temi degli scioperi e della crisi dello Stato, rilevando subito che lo scandalo fondamentale della democrazia fondata sul controllo popolare di cui le elezioni sono soltanto una espressione. Controllo della classe dei governanti, controllo delle forze economiche, controllo dei monopoli industriali e agrari, controllo dell'amministrazione pubblica. Ed è proprio in questo campo che sono fallite le varie formule governative dal 1948 ad oggi. Questi governi si sono cancellati per il loro anticomunismo proprio nel momento in cui occorreva affrontare e sgominare i monopoli, pervenendo al risultato di creare dei nuovi, altrettanto deleteri.

A questo punto Nenni ha ricordato che merito principale della Costituzione è quello di aver imposto, in termini concreti, il problema della struttura dello Stato e della pubblica amministrazione, e che la maggiore responsabilità della crisi proprio quella di averne sabotato l'attuazione e svuotato il contenuto.

Per questo il problema che la D.C. deve risolvere — ha proseguito l'oratore — è di decidere se, nonostante il suo contrasto ideologico coi

comunisti e i timori della Chiesa, giova o non giova alla società italiana risolvere i problemi di fondo, che si riassumono nell'adeguamento della struttura dello Stato alla Costituzione, nel controllo e nello smantellamento dei monopoli privati, nella democratizzazione degli enti statali e parastatali, nella moralizzazione dell'amministrazione, nel coraggio di affrontare la grande riforma sociale e amministrativa della società e dello Stato. Se non vi sarà, infatti, questo adeguamento, gli scandali saranno sempre presenti sulla scena della vita pubblica.

Il congresso nazionale della stampa a Palermo

PALERMO, 21. — Si è svolta oggi la seduta inaugurale del quinto Congresso nazionale della stampa. Il tema generale che ha caratterizzato gli interventi dei relatori nel corso della seduta, è stato quello dell'unità della categoria dei giornalisti, uniti cui si è richiamato in particolare modo il collega Marone, direttore della Federazione internazionale della stampa, il quale ha altresì sottolineato il compito fondamentale dei giornalisti: propugnare la libertà e la pace tra i popoli.

SERGIO SEGRE

PITRO INGHARDI direttore  
Giorgio Colucci, vice di resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

Agente dell'Intelligence Service Mara Lane?

ALLARME AL MINISTERO DELLA MARINA E' STATA FERMATA LA BELLISSIMA ATTRICE

I servizi di controspionaggio della Marina hanno individuato la centrale di spionaggio di una Potenza straniera, che già da tempo operava in Italia al fine di carpire segreti militari concernenti le nostre basi navali e i servizi di difesa disposti in caso di emergenza. Questa mattina all'alba agenti del servizio speciale, personalmente guidati dal capo dell'ISMA, hanno fatto irruzione in un lussuoso appartamento sito in una discreta strada del quartiere elegante della città, sorprendendo i capi dell'organizzazione nemica che è risultata essere guidata da una donna, attrice cinematografica inglese Mara Lane, definita per la sua eccezionale bellezza l'anti-Marilyn d'Europa.

In seguito alla rapida, organizzata azione dei nostri agenti è stato possibile recuperare tempestivamente documenti segreti della massima importanza.

La sostituzione dei codici e dei cifrari ha permesso al Comandante Francesco De Robertis di poter ricostruire i fatti veri che trascorrendo ogni invenzione cinematografica, presentandoli in un film ineccepibile: «UOMINI OMBRA», una serrata documentazione di operazioni dei nostri servizi segreti durante l'ultima guerra.

In un tempo nel quale l'opinione pubblica è ormai, se non abituata, almeno preparata all'imprevisto, ai fatti più straordinari ed impensabili, pure «UOMINI OMBRA» non mancherà di suscitare stupore e interesse, come «Navi e Poltrone» di Trizzino, non mancherà di sollevare le più accese polemiche. Nel film di De Robertis agiscono autentici ufficiali e soldati della Marina, poiché in film di spietata autenticità non poteva mancare la presenza di quanti con gli «UOMINI OMBRA» combatterono per la vittoria dell'Italia.

Mara Lane giuoca nel film il ruolo della donna leggendaria, della spia dell'Intelligence Service, che con la sua perdita bellezza e la sua sottile abilità mise a dura prova, in questa ultima guerra, gli uomini del controspionaggio italiano.

«UOMINI OMBRA» è il film che ogni italiano vorrà vedere, perché finalmente saranno svelati i fatti che ancor oggi bruciano.

DOMANI IL PROCESSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI KARLSRUHE

## Adenauer vuole porre fuori legge il P.C. della Germania occidentale

Vecchi arnesi dell'hitlerismo strumenti del tentativo fascista — Vasta ondata di proteste in tutti gli ambienti della Repubblica di Bonn — Duemila reclutati nel P.C.



Il compagno Reimann contro cui si è scatenata in modo particolare la persecuzione del governo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Nel pomeriggio di martedì si aprirà a Karlsruhe, dinanzi alla Corte costituzionale della Germania dell'Ovest, il processo intentato dal governo di Adenauer per ottenere la interdizione del Partito comunista. La denuncia di Bonn risale al lontano febbraio del 1952, e reca la firma del ministro degli Interni, dott. Leber, nato in tutta la Romsia per essere stato nel 1937, a Dusseldorf, uno dei principali iniziatori della campagna anticomunista scatenata dai nazisti.

Non meno interessante, e indicativa, è la figura dello stesso Leber, che ora dimette ai giudici la parte dell'ac-

cusa: quel Ritter Von Lex che si assunse nel 1933 al Reichstag, la difesa «giuridica» della legge sui pionieri sollecitata da Hitler per eliminare qualsiasi opposizione legale. Il compito affidato ora a Ritter Von Lex è di dimostrare l'anticonstituzionalità del programma di riunificazione della Germania elaborato dalla direzione del Partito comunista nel 1952, in cui si faceva appello alle masse lavoratrici per una più intensa lotta diretta a rovesciare il regime di Adenauer e aprire la strada ad un governo basato su tutte le forze patriottiche».

Le tesi di Adenauer e che, con quell'appello, la figura del comunista intendesse ricorrere ai mezzi di lotta extralegali, ma si tratta, evidentemente, di una tesi costruita sulla sabbia che contrasta con il manifesto, ma contro tutta la prassi del Partito comunista.

Il pericolo di una soluzione antidemocratica della profonda crisi in cui si è cacciata la patria della Germania occidentale, sembra però compreso, questa volta, anche da importanti forze borghesi, oltreché dalla maggioranza dei membri del partito costituzionale e dei sindacati. Un deputato liberale si è pronunciato venerdì sera, in un comizio a Darmstadt, contro il processo al Partito comunista e una posizione analoga è stata assunta dall'intero gruppo parlamentare liberale in seno al Landtag della Bassa Sassonia, dove si discuteva la richiesta di togliere l'immunità da tre deputati comunisti.

Da tutta la Germania e dall'estero giungono in queste ore alla Camera costituzionale migliaia di telegrammi di protesta; molti dei quali firmati da personalità socialdemocratiche, dei sindacati e cattolici. Una lettera di protesta è stata inviata anche dal segretario del Partito comunista inglese, Pollitt, e da una cinquantina di giuristi della Germania occidentale, i quali hanno sottolineato che il processo rappresenta un attentato contro la riunificazione e mira a rendere impossibile lo stesso processo elettorale.

La cosa più scandalosa, in questo procedimento giudiziario, è costituita dal fatto che il Partito comunista viene messo, praticamente nella impossibilità di difendersi pubblicamente la sua difesa. Numerosi membri della segreteria e della direzione del Partito sono da mesi incarcerati, diffuso il programma di riunificazione nazionale, benché la Corte di Karlsruhe non si sia ancora pronunciata sulla sua pretesa anticonstituzionalità, e contro lo stesso presidente del Partito, il compagno Reimann, è stato spiccato un mandato di cattura che lo ha costretto a riparare nella Repubblica democratica.

Per cercare di dare una maschera di legalità al processo, il mandato di cattura è stato ora revocato nella giurisdizione territoriale di Karlsruhe, e lungo le linee di comunicazione che congiungono a questa città dal Baden; ma il compagno Reimann non potrà, pena l'arresto, recarsi in altre zone della Germania occidentale né tenere discorsi in pubblico.

Con queste misure, il governo di Adenauer cerca di avvolgere il processo in una cortina fumogena, di tenerlo lontano dall'opinione pubblica. Ma già oggi questo piano appare sconvolto dalla vastità delle proteste che si sono sviluppate in tutto il Paese.

Solo nell'ultimo mese, malgrado la violenta campagna di repressione, il Partito comunista è riuscito a reclutare altri duemila iscritti e ad estendere notevolmente la diffusione della sua stampa: fatti, anche questi, che stanno ad indicare che la sua influenza cresce continuamente, nella lotta contro la politica di riarmo.

Il congresso nazionale della stampa a Palermo

PALERMO, 21. — Si è svolta oggi la seduta inaugurale del quinto Congresso nazionale della stampa. Il tema generale che ha caratterizzato gli interventi dei relatori nel corso della seduta, è stato quello dell'unità della categoria dei giornalisti, uniti cui si è richiamato in particolare modo il collega Marone, direttore della Federazione internazionale della stampa, il quale ha altresì sottolineato il compito fondamentale dei giornalisti: propugnare la libertà e la pace tra i popoli.

SERGIO SEGRE

PITRO INGHARDI direttore  
Giorgio Colucci, vice di resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

Agente dell'Intelligence Service Mara Lane?

ALLARME AL MINISTERO DELLA MARINA E' STATA FERMATA LA BELLISSIMA ATTRICE

I servizi di controspionaggio della Marina hanno individuato la centrale di spionaggio di una Potenza straniera, che già da tempo operava in Italia al fine di carpire segreti militari concernenti le nostre basi navali e i servizi di difesa disposti in caso di emergenza. Questa mattina all'alba agenti del servizio speciale, personalmente guidati dal capo dell'ISMA, hanno fatto irruzione in un lussuoso appartamento sito in una discreta strada del quartiere elegante della città, sorprendendo i capi dell'organizzazione nemica che è risultata essere guidata da una donna, attrice cinematografica inglese Mara Lane, definita per la sua eccezionale bellezza l'anti-Marilyn d'Europa.

In seguito alla rapida, organizzata azione dei nostri agenti è stato possibile recuperare tempestivamente documenti segreti della massima importanza.

La sostituzione dei codici e dei cifrari ha permesso al Comandante Francesco De Robertis di poter ricostruire i fatti veri che trascorrendo ogni invenzione cinematografica, presentandoli in un film ineccepibile: «UOMINI OMBRA», una serrata documentazione di operazioni dei nostri servizi segreti durante l'ultima guerra.

In un tempo nel quale l'opinione pubblica è ormai, se non abituata, almeno preparata all'imprevisto, ai fatti più straordinari ed impensabili, pure «UOMINI OMBRA» non mancherà di suscitare stupore e interesse, come «Navi e Poltrone» di Trizzino, non mancherà di sollevare le più accese polemiche. Nel film di De Robertis agiscono autentici ufficiali e soldati della Marina, poiché in film di spietata autenticità non poteva mancare la presenza di quanti con gli «UOMINI OMBRA» combatterono per la vittoria dell'Italia.

Mara Lane giuoca nel film il ruolo della donna leggendaria, della spia dell'Intelligence Service, che con la sua perdita bellezza e la sua sottile abilità mise a dura prova, in questa ultima guerra, gli uomini del controspionaggio italiano.

«UOMINI OMBRA» è il film che ogni italiano vorrà vedere, perché finalmente saranno svelati i fatti che ancor oggi bruciano.

IL DISCORSO DI NENNI AL TEATRO ADRIANO DI ROMA

## Non si può moralizzare lo Stato se non si applica la Costituzione

L'affare Montesi e il caso Sotgiu — L'equivoco della politica clericale

La domenica politica ha registrato un importante discorso del compagno Nenni, che ha parlato al teatro Adriano in Roma, grunito in ogni ordine di posti. Il leader del P.S.I. ha affrontato in particolare i temi degli scioperi e della crisi dello Stato, rilevando subito che lo scandalo fondamentale della democrazia fondata sul controllo popolare di cui le elezioni sono soltanto una espressione. Controllo della classe dei governanti, controllo delle forze economiche, controllo dei monopoli industriali e agrari, controllo dell'amministrazione pubblica. Ed è proprio in questo campo che sono fallite le varie formule governative dal 1948 ad oggi. Questi governi si sono cancellati per il loro anticomunismo proprio nel momento in cui occorreva affrontare e sgominare i monopoli, pervenendo al risultato di creare dei nuovi, altrettanto deleteri.

A questo punto Nenni ha ricordato che merito principale della Costituzione è quello di aver imposto, in termini concreti, il problema della struttura dello Stato e della pubblica amministrazione, e che la maggiore responsabilità della crisi proprio quella di averne sabotato l'attuazione e svuotato il contenuto.

Per questo il problema che la D.C. deve risolvere — ha proseguito l'oratore — è di decidere se, nonostante il suo contrasto ideologico coi

comunisti e i timori della Chiesa, giova o non giova alla società italiana risolvere i problemi di fondo, che si riassumono nell'adeguamento della struttura dello Stato alla Costituzione, nel controllo e nello smantellamento dei monopoli privati, nella democratizzazione degli enti statali e parastatali, nella moralizzazione dell'amministrazione, nel coraggio di affrontare la grande riforma sociale e amministrativa della società e dello Stato. Se non vi sarà, infatti, questo adeguamento, gli scandali saranno sempre presenti sulla scena della vita pubblica.

Il congresso nazionale della stampa a Palermo

PALERMO, 21. — Si è svolta oggi la seduta inaugurale del quinto Congresso nazionale della stampa. Il tema generale che ha caratterizzato gli interventi dei relatori nel corso della seduta, è stato quello dell'unità della categoria dei giornalisti, uniti cui si è richiamato in particolare modo il collega Marone, direttore della Federazione internazionale della stampa, il quale ha altresì sottolineato il compito fondamentale dei giornalisti: propugnare la libertà e la pace tra i popoli.

SERGIO SEGRE

PITRO INGHARDI direttore  
Giorgio Colucci, vice di resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

Agente dell'Intelligence Service Mara Lane?

ALLARME AL MINISTERO DELLA MARINA E' STATA FERMATA LA BELLISSIMA ATTRICE

I servizi di controspionaggio della Marina hanno individuato la centrale di spionaggio di una Potenza straniera, che già da tempo operava in Italia al fine di carpire segreti militari concernenti le nostre basi navali e i servizi di difesa disposti in caso di emergenza. Questa mattina all'alba agenti del servizio speciale, personalmente guidati dal capo dell'ISMA, hanno fatto irruzione in un lussuoso appartamento sito in una discreta strada del quartiere elegante della città, sorprendendo i capi dell'organizzazione nemica che è risultata essere guidata da una donna, attrice cinematografica inglese Mara Lane, definita per la sua eccezionale bellezza l'anti-Marilyn d'Europa.

In seguito alla rapida, organizzata azione dei nostri agenti è stato possibile recuperare tempestivamente documenti segreti della massima importanza.

La sostituzione dei codici e dei cifrari ha permesso al Comandante Francesco De Robertis di poter ricostruire i fatti veri che trascorrendo ogni invenzione cinematografica, presentandoli in un film ineccepibile: «UOMINI OMBRA», una serrata documentazione di operazioni dei nostri servizi segreti durante l'ultima guerra.

In un tempo nel quale l'opinione pubblica è ormai, se non abituata, almeno preparata all'imprevisto, ai fatti più straordinari ed impensabili, pure «UOMINI OMBRA» non mancherà di suscitare stupore e interesse, come «Navi e Poltrone» di Trizzino, non mancherà di sollevare le più accese polemiche. Nel film di De Robertis agiscono autentici ufficiali e soldati della Marina, poiché in film di spietata autenticità non poteva mancare la presenza di quanti con gli «UOMINI OMBRA» combatterono per la vittoria dell'Italia.

Mara Lane giuoca nel film il ruolo della donna leggendaria, della spia dell'Intelligence Service, che con la sua perdita bellezza e la sua sottile abilità mise a dura prova, in questa ultima guerra, gli uomini del controspionaggio italiano.

«UOMINI OMBRA» è il film che ogni italiano vorrà vedere, perché finalmente saranno svelati i fatti che ancor oggi bruciano.

SMENTITO IL MANDATO DI COMPARIZIONE CONTRO SOTGIU

## La Magistratura indaga sulle case d'appuntamento?

La notizia relativa ad un mandato di comparizione contro Sotgiu, sparsa sabato negli ambienti giornalistici, seguita alla denuncia della polizia.

Cessato il primo clamore, dunque, il caso si è trascinando nei suoi limiti naturali, almeno per quanto riguarda le figure già note? Il magistrato ha deciso di andare a fondo per scoprire la reale portata della operazione nel corso della quale è venuto fuori il nome di Sotgiu? Siamo alla vigilia di interessanti rivelazioni che metteranno a nudo tutto un mondo di natura?

E' ancora presto per formulare una qualsiasi risposta. Ieri il dottor Mirabile ha avuto un lungo colloquio con il procuratore capo della Repubblica, dottor Angelino Sotgiu, colloquio al quale ha partecipato anche il sostituto procuratore Velotti. Nel corso della riunione, secondo le indiscrezioni trapelate malgrado il fittizio riserbo, i tre rappresentanti della Procura avrebbero deciso, come primo misura, di non emettere il mandato di cattura o il mandato di comparizione nei confronti di Sotgiu e di indirizzare l'istruttoria piuttosto su alcuni episodi che hanno caratterizzato una luce sinistra sulle vicende del caso.

Derivate in questo senso sarebbero state già date alla polizia, il capo della polizia dei costumi, dottor Nino De Vito, avrebbe proceduto nei giorni scorsi a numerosi interrogatori negli ambienti delle ragazze-squillo e delle tenutarie di alloggi ospitali.

Non fattemmo più la notizia di dichiarazioni della stampa dai familiari di Sotgiu, l'avvocato Antonio Sotgiu, padre di Giuseppe, ha dichiarato di aver ricevuto dal figlio una lettera nella quale egli dichiarava di essersi allontanato dalla sua abitazione romana semplicemente per sfuggire alla curiosità della ondata e non per timore delle indagini in atto da parte della polizia. In una lettera indirizzata all'avvocato Giuseppe Carta di Olbia, il fratello di Sotgiu, Dante, che insegna in una scuola di Terni, affermava di essersi incontrato con Giuseppe e di essere ormai tranquillo, «perché mio fratello non ha nulla da temere».

Quando sviluppiamo la nostra lotta contro i nuovi accordi di Parigi, noi possiamo già proporre la via di unità e di una sicurezza per tutti i popoli d'Europa, che è compito dei diplomatici di precisare, ma che solo i popoli stessi, con la loro lotta, possono chiudere, per il proprio avvenire.

in particolare comporterebbe queste inevitabili conseguenze. Ad esse invece l'Unione Sovietica giustamente contrappone, prima che sia troppo tardi, la proposta di una conferenza aperta a tutti i paesi europei, nella quale questi problemi siano risolti con negoziati pacifici.

Sereni conclude qui il suo discorso, illustrando la forma che la lotta contro la razzia e contro la messa in opera dei trattati di Parigi assume in altri paesi e le prospettive di questa lotta nel nostro paese. La vittoria ottenuta contro la CED dimostra che in forza dei popoli è oggi capace di mettere in scacco le iniziative di coloro che si oppongono alla distensione internazionale.

Quando sviluppiamo la nostra lotta contro i nuovi accordi di Parigi, noi possiamo già proporre la via di unità e di una sicurezza per tutti i popoli d'Europa, che è compito dei diplomatici di precisare, ma che solo i popoli stessi, con la loro lotta, possono chiudere, per il proprio avvenire.

## Il discorso di Sereni

(Continuazione dalla I. pagina)

no occidentale, inserita in un blocco militare atlantico, senza escludere al tempo stesso negoziati per la distensione con l'Unione Sovietica.

A questa illusione — dichiara l'oratore — non venute a porre fine le chiare prese di posizione diplomatiche della Unione Sovietica, che devono dissipare ogni illusione sulla possibilità di ogni tentativo di distensione internazionale non trovi un ostacolo insormontabile nella decisione di riarmare la Germania.

Nell'interesse della pace, la Unione Sovietica ha dimostrato sinora di essere pronta ad ogni concessione per impedire la decisione sul riarmo della Germania, che costituirebbe un grave pericolo per la pace. Ma se ad una decisione di riarmo della Germania, frutto di una politica ambigua ed esitante. Dopo la dichiarazione con cui il Neo-Destur si è rifiutato di scalfare l'azione dei partigiani felleghia in Tunisia, il governo francese, stipulando con i ministri tunisini

un «accordo di principio» che è stato perfezionato oggi in una riunione comune in previsione proprio del dibattito di lunedì. Si è concordato di dissolvere i comitati tunisini e francesi che hanno un appello agli insorti, invitandoli a deporre le armi.

Riuscirà questo appello a pacificare il Nord Africa? Più che questo il governo mira piuttosto a dissolvere il ma-lumore insistente dei gruppi che formano la sua base; ma, in questo senso, fattore determinante sarà il bilancio che Mendès-France tratterà di lontano; e che riuscirà a calare le ansie dei francesi sulla scena interna? Questa volta, la conferenza che non siano solo verbali.

La convinzione che il voto del Congresso socialdemocratico a favore degli accordi di Parigi risolvesse il problema immediato di Mendès-France assicurando quattro comitati di governo a Vienna, una diffusa atmosfera di malessere.

Secondo alcune sensazioni, le informazioni che solo la Information ha ritenuto opportuno raccogliere, il presidente del Consiglio preannuncerebbe da New York una conferenza quadri con i comitati di governo a Vienna, una diffusa atmosfera di malessere.

Secondo alcune sensazioni, le informazioni che solo la Information ha ritenuto opportuno raccogliere, il presidente del Consiglio preannuncerebbe da New York una conferenza quadri con i comitati di governo a Vienna, una diffusa atmosfera di malessere.